

per trattativa privata; tanto che si debbono modificare i capitolati, ed aumentare i prezzi. Finora abbiamo potuto deliberare quasi tutti i lavori (dico: quasi tutti, perchè ancora alcuni sono in corso di appalto), senza aver bisogno di mutare di un centesimo i prezzi, anzi con un ribasso che adesso non ricordo esattamente, ma che spesso fu abbastanza ragguardevole.

Cito, ad esempio, i lavori di maggiore importanza.

La ferrovia dei Giovi l'abbiamo appaltata tutta in 24 milioni; e sarà costruita in 2 anni, pagandola in 8 o 10 anni. Ebbene, per questa ferrovia, l'asta andò deserta; ma, come si fa sempre, si richiamarono delle schede senza cambiar nulla al capitolato; ed abbiamo avuto diverse offerte e fu deliberato il lavoro con un ribasso del mezzo per cento. Alla fin dei conti la legge non dice che i lavori si debbano deliberare, purchè vi sia un ribasso di tanto; basta che si deliberi dentro il prezzo.

Così pure, abbiamo deliberato i lavori della Peloritana nelle vicinanze di Messina, per 14 milioni; ed anche lì, se ricordo bene, c'è stato un ribasso del due o del tre per cento.

In altri lavori di due milioni circa, verso Siracusa, il ribasso mi pare che sia stato del dieci per cento, e così di seguito. In sostanza 78 milioni circa di lavori, milione più, milione meno, non importa, sono stati deliberati a quest'ora senza contestazione di nessun genere.

Ora dunque come si può dire che questo sistema, questo ripiego (si chiami come si voglia) non riesca a nulla, mentre fino ad ora supera qualsiasi aspettativa? Infatti io mi sarei aspettato di trovarmi di fronte a gravi difficoltà per anticipare il denaro, ma vedo che il denaro si trova, e spero che se ne troverà anche in avvenire, non ostante un fatto il quale spero che l'onorevole Branca terrà in gran conto; ed è questo: che noi siamo vicini all'abolizione completa del corso forzoso e quindi al restringimento della facoltà che hanno le varie Banche per le loro emissioni.

Non è quindi più facile adesso che in altri tempi di trovare i capitali in prestito; almeno queste sono le ragioni che vanno esponendo diversi di coloro che si presentano per mostrare quali siano le difficoltà di poter imprendere questi lavori, con anticipazioni di denaro.

Dunque per parte mia, se non ci sono fatti speciali dei quali io debba render conto, dichiaro che nulla di più favorevole mi poteva aspettare nell'applicazione del sistema delle anticipazioni all'esecuzione delle linee di seconda e terza categoria. Io non so se andando avanti sorgeranno

vere difficoltà, perchè veramente finora non ce ne sono; ma allora si provvederà, se sarà necessario, come fu detto durante la discussione. Per ora non saprei davvero per quali ragioni si dovrebbe pensare a ripieghi diversi, dei quali non c'è nessun bisogno.

Ora dirò due parole al mio amico onorevole Parpaglia, il quale ha parlato della necessità di definire il servizio cumulativo tra le strade ferrate e le società di navigazione.

Io posso garantire che le trattative sono bene avviate fra le varie amministrazioni e che ormai non è più questione di veri disaccordi, ma di formalità; e spero che in brevissimo tempo sarà un fatto compiuto anche questo ordinamento del servizio cumulativo. Io cercherò di affrettarlo più che mi sarà possibile.

Un'altra cosa ha suggerito l'onorevole Parpaglia, quella cioè di facilitare i trasporti dal continente alla Sardegna mediante l'istituzione del sindacato doganale a bordo dei battelli a vapore.

Questa stessa idea è stata da me carezzata molto, ed ho dovuto sostenere una grandissima lotta col mio collega delle finanze per ottenerne l'effettuazione, ma disgraziatamente finora non sono riuscito. Io naturalmente debbo credere che vi siano ragioni gravissime che impediscano al ministro delle finanze di acconsentire a questa mia domanda. Egli teme delle frodi che a me pareva non potessero avvenire, o contro le quali a me sembrava che sarebbe stato possibile di garantirsi.

Frattanto ha dato le disposizioni opportune perchè nei trasporti da Civitavecchia a Terranova i viaggiatori non abbiano tutte quelle molestie che avevano prima. Tornerò nondimeno ad insistere presso il ministro delle finanze sulla questione, e se mi riuscirà di vincere le sue riluttanze, sarà contento l'onorevole Parpaglia e lo sarò anch'io, che da gran tempo vagheggio la stessa idea.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pandolfi.

Pandolfi. Io mi limiterò a fare qualche raccomandazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè mi pare questa la sede più opportuna per accennare ad alcuni inconvenienti che presso di noi si verificano nel servizio delle ferrovie. A me sembra conveniente che, nel momento in cui il Governo domanda la proroga dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane per un anno, si raccomandi al Governo stesso di fare in quest'anno procedere le cose in un modo migliore che pel passato...

Ministro dei lavori pubblici. Quale?

Pandolfi. Ora accennerò qualche fatto.